Bollettino informativo dell'Ordine Patriarcale della Santa Croce di Gerusalemme

Luogotenenza della Lingua italiana

n. 4 dicembre 2012

Il saluto del Priore……..

NATALE DEL SIGNORE
Con la nascita di Cristo,Dio entra nella storia degli uomini e porta in dono per tutti,luce,pace,gioia.

" E' apparsa la grazia di Dio" (Tt 2,11); "Il popolo…vide una grande luce…Hai moltiplicato la gioia,hai aumentato la letizia " (Is 9,1-2) "Vi annunzio una grande gioia,che sarà di tutto il popolo" (Lc2,10).

Mi domando: E' realistico? non è una offesa alla ragione gridare così la gioia? Davvero quella nascita di Betlemme è fonte di una autentica forza di vita? Per rispondere sì,occorre aprirci alla fede e chiederci chi è quel bambino nella mangiatoia. Se quel bimbo è Dio che si è fatto uomo,che si è fatto uno di noi,allora dobbiamo convenire che la storia dell'umanità,costituita da tante vite,viene incontrata da Colui che è l'Eterno. Se quel bimbo "è Cristo Signore" non dobbiamo temere, è vero che tra noi c'è Colui che illumina l'esistenza di ciascuno di noi.

Cari amici, se noi consideriamo la vita solo come un insieme di fatti,in definitiva nulla è successo in quella notte di Betlemme e nulla continuerà a succedere. La vita è una conoscenza sempre più sostenuta da amore perfetto e totale, perché è condivisa da Gesù,Verbo fatto carne,da Dio stesso. Ecco, allora, che ha senso guardare la storia e vederla decisa dalla nascita

di Gesù Cristo. Il messaggio di Betlemme è proposta precisa, rivelazione impegnativa per ciascuno di noi. I pastori, videro e presero sul serio quel bimbo nella mangiatoia. Noi,che stiamo per celebrare il Natale cristiano, stiamo pensando a Betlemme? Stiamo fissando con gli occhi della nostra coscienza,per avere uno sguardo più intenso, più completo? Allora questo Natale sarà annuncio che quel bimbo è nato per tutti i giorni, per sempre, con noi.

E' NATALE! nessuno di noi pensi alla sua vita come se quella notte non fosse entrata nella storia, come se in ragione di quella notte ciascun giorno della nostra storia non fosse un giorno recante con sé il dono di una pace indiscutibile, perché ogni giorno può essere una risposta sincera a Dio che ci ama fino a farsi bambino. Spetta a noi credere che ciò che è grande, è a misura di ciascuno di noi.

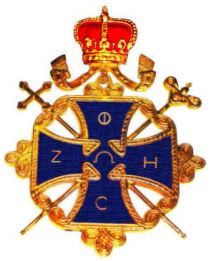
Sostiamo davanti al nostro Presepio familiare,in silenziosa preghiera come la Vergine Maria e S. Giuseppe e apriamo il cuore al grande dono e mistero divino per accogliere in noi e nelle nostre case, Gesù.

E' l'augurio fraterno che ci lega perché noi crediamo all'amore di Dio. BUON NATALE a tutti voi,Buon Anno di pace,di salute e di Grazia.

Don Antonio

Natale 2012

Il saluto del Luogotenente……



Carissimi,

eccoci arrivati alla fine di quest'anno che ci ha visto affrontare una serie di avvenimenti che ci hanno obbligato anche a sopportare situazioni di emergenza, alcune delle quali ancora aperte. In questi ultimi mesi dopo la cerimonia di investitura dei nuovi Cavalieri ha visto finalmente la luce, con l'approvazione di Sua Beatitudine, il Regolamento del ns. Ordine. Probabilmente alcune cose saranno da rivedere in futuro, comunque sono sicuro che se ognuno di noi farà riferimento al Regolamento e a quanto in esso contenuto ed anche allo Statuto certamente sarà più facile il ns. cammino. Una cosa voglio che sia rispettata la "gerarchia", operazioni isolate anche se con buoni propositi, possono causare seri problemi

futuri alla vita dell'Ordine. Vi chiedo pertanto di indirizzare al sottoscritto tutte le richieste di qualsiasi tipo ed io in stretto contatto con il ns. Priore Vi darò le risposte adeguate anche se a volte con un certo ritardo dovendomi documentare e chiedere consigli ad esperti. Come Vi ho già fatto presente negli incontri che ho avuto con alcuni di Voi in questo momento dobbiamo agire con un basso profilo e meno appariamo meglio è. Dobbiamo definire e completare alcuni incarichi di cui i più delicati sono quelli dei Padri Spirituali nelle Delegazioni dopo che Padre Emiliano è stato trasferito a Roma e dopo la indisponibilità per la grave malattia di mons. Alessandrini. Sono tutte cose che insieme al ns Priore stanno per essere risolte però chiedo ad ognuno di Voi un comportamento che possa spianare gli ostacoli sul nostro percorso. Sono particolarmente contento di annunciarVi che la direttrice della scuola di Beit Sahour signora Vera Baboun è stata eletta sindaco di Betlemme, prima donna palestinese a ricoprire una simile carica. Voglio ricordare anche le due serate conviviali per la raccolta di fondi a Piacenza con la partecipazione di 170 persone con tante autorità ed anche la serata a Lodi dove stiamo ricostruendo e ricompattando un gruppo ben coeso. Ringrazio anche il ns. Priore sia oer l'appoggio che mi dà oserei dire quotidianamente, ma anche per aver realizzato quello che sembrava un sogno: una borsa di studio per ricordare mons. Fogliazza. In un successivo avviso troverete la proposta per il viaggio in Terra Santa; a coloro che mi hanno fatto presente l'attuale situazione di quei territori voglio dire che la data fissata è dal 2 all'8 Aprile 2013 e che durante tale pellegrinaggio è prevista una giornata dedicata alla scuola di Beit Sahour.
Ai responsabili delle Delegazioni chiedo di farmi avere al più presto il calendario delle iniziative previste per il 2013.
Ringrazio tutti coloro che con i loro consigli e anche con benevole critiche mi permettono di districarmi in territori a volte difficili. Auguro a tutti Voi e alle vs. famiglie un Buon Natale ed un sereno Anno Nuovo con la ferma volontà di portare a compimento quegli obiettivi per i quali abbiamo deciso di entrare a far parte del ns. Ordine

Giuseppe Baggi
Luogotenente della Lingua Italiana

Una borsa di studio intitolata a mons. Fogliazza.....

Grazie all'impegno dell'attuale priore mons. Antonio Innocenti è stata istituita una Borsa di studio intitolata alla memoria del priore mons. Virginio Fogliazza offerta da un anonimo di Cassano Magnago, servirà per mantenere agli studi un seminarista della Chiesa greco melkita cattolica che sta studiando in Libano e ha difficoltà economiche.

Vera Baboun nuovo sindaco di Betlemme.....

La professoressa Vera Baboun, direttrice della scuola di Beit Sahour che abbiamo incontrato l'estate scorsa durante una bella conviviale a San Colombano al Lambro è stata eletta sindaco del Comune di Betlemme. L'Ordine, lieto del prestigioso incarico che per la prima volta viene affidato a una donna, fa i più sinceri auguri a Vera per il suo nuovo e impegnativo mandato.

Aprile 2013, il Pellegrinaggio in Terra Santa……

Partenza Martedì 2 aprile dall'aeroporto Malpensa verso le ore 9
Arrivo a Tel Aviv ore 13 locali. Proseguimento per GERUSALEMME, dopo la sistemazione presso i Maroniti che sono nella Città Vecchia a due passi dal Santo Sepolcro, inizio visita del pellegrinaggio.
Mercoledì, Giovedì e Venerdì giornate dedicate alla visita dei luoghi santi.
Sabato6 aprile BETLEMME, sosta e partecipazione al matrimonio di un figlio della Signora Vera Baboun, Sindaco della città e Direttrice della Scuola di Beit Sahour.
In serata raggiungeremo NAZARET, continueremo il pellegrinaggio: Tabor, Lago di Tiberiade, traversata del lago, Cafarnao, Beatitudine, Cana ecc…
Martedì 9 aprile nel tardo pomeriggio partenza per Tel Aviv e in serata ritorno in Italia

IMPORTANTE: Passaporto individuale valido. Chi desidera partecipare prenoti presso il Luogotenente comm. Baggi; il comm. Francou e il Priore don Antonio.
I posti sono limitati,la prudenza dice di anticipare l'adesione:quota di partecipazione €. 1.350. da versare direttamente con bonifico all'Agenzia Viaggi Rusconi, Anticipo :€. 350. Acconto gennaio €. 500. Saldo 28 febbraio € .500. Programma dettagliato agli iscritti verrà consegnato o letto da subito sulla posta dell'Agenzia.

Sua Beatitudine Gregorios III sulla situazione in Medio Oriente In un'intervista apparsa su Avvenire……

Riportiamo la significativa intervista a Sua Beatitudine Gregorios III apparsa sul quotidiano "Avvenire" il 16 ottobre u.s. a firma della giornalista Lucia Capuzzi sulla drammatica situazione in Siria.

"Solo la riconciliazione può arginare il caos"

di LUCIA CAPUZZI
Civili massacrati mentre fanno la fila per la distribuzione del pane. Medici arrestati insieme ai figli dal regime mentre curano i feriti. Famiglie utilizzate come scudi umani dai ribelli nei centri cittadini. Decine e decine di vittime. E profughi: un fiume umano in fuga da morte e orrori che si fa sempre più numeroso. E sufficiente leggere le notizie giunte dalla Siria solo negli ulti-mi tre giorni per restare quantomeno senza parole. «La violenza si è fatta inaudita. Basta pensare che nel 2011, la stampa locale parlava di 5mila morti. Da febbraio ad ora sarebbero il quintuplo», dice il patriarca della Chiesa greco-melchita-cattolica in Siria, Gregorio III Laham, in questi giorni in Italia per il Sinodo e impegnato in una serie di iniziative col sostegno della Rete No War. Il Patriarca vuole lanciare un appello al mondo perché «fermi il massacro». Non, però, con un intervento militare o con forniture d'armi a una delle fazioni in lotta, ma attraverso la promozione del dialogo. Quello che da mesi ormai fa il movimento Mussalaha, nato all'interno della società civile siriana e sostenuto da rappresentanti delle differenti confessioni religiose. Iniziativa popolare che, fin dall'inizio, Gregorio III appoggia e promuove.

E' possibile costruire la pace in Siria?
«Una cosa è certa: non è possibile andare avanti così. Abbiamo visto che con le armi non arriviamo a niente. E giunto il momento di trovare un'altra strategia. Mussalaha funziona: lo abbiamo visto a livello locale. Attraverso il dialogo e la riconciliazione si riescono a ricomporre i conflitti nei villaggi. Sarebbe ora di riproporre la medesima strategia a livello nazionale».

L'escalation di violenza si fa di giorno in giorno più feroce...
«Spesso, media e analisti parlano di guerra civile siriana. Nel mio Paese, in realtà, non c'è un conflitto, c'è il caos. Perché non ci sono due parti in lotta, ma una serie di gruppi con interessi diversi e spesso contrapposti. L'opposizione non è movimento unico. Ai dissidenti si uniscono spesso bande armate che approfittano della situazione confusa per regolare vecchi conti, saccheggiare villaggi, attuare vendette. A farne le spese sono i civili, intrappolati nei combatti-menti. I cristiani, che sono le vittime più fragili in quanto minoranza, stanno affrontando indicibili sofferenze».

Può fare qualche esempio?
«Una degli ultimi casi è avvenuto a in un sobborgo di Damasco Gruppi armati si sono presentati e hanno intimato alla popolazione — quasi tutta cristiana — il pagamento di 25mila dollari al mese. Una cifra enorme per chi sta perdendo tutto a causa degli scontri».

Che cosa sta facendo la Chiesa per assistere la popolazione?
«La Chiesa cerca di stare il più possibile accanto alla gente. A tutti, cristiani e musulmani, ribelli e filo-governativi. La Chiesa non propende per nessuna parte politica ma cerca di difendere la popolazione dagli abusi. Per questo, pur con pochi mezzi, distribuiamo cibo e aiuti, accogliamo gli sfollati interni, che sono tantissimi. E promuoviamo il dialogo. Con la violenza non si mette fine alla violenza. Noi siriani dobbiamo spezzare questo circolo vizioso».

La preghiera.....

Sub tuum presidium

Sotto la tua protezione
cerchiamo rifugio,
Santa Madre di Dio:
non disprezzare le suppliche
di noi che siamo nella prova,
ma liberaci da ogni pericolo,
Vergine gloriosa e benedetta".

Tropario del III secolo